COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 77 del 23-12-2015

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

Oggetto:
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AI SENSI ART. 50, COMMA3, L.R. 61/1985 DENOMINATA "RECUPERO, RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI VILLA CRESCENTE PER LA REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA E POLO LETTERARIO COMUNALE". ESAME OSSERVAZIONI E CONFERMA.

L'anno **duemilaquindici** addì **ventitre** del mese di **dicembre** alle ore **20:00** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.
Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO.
Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:
GASPARIN ALESSIA
DE BONI GABRIELE
BAZZI HUSSEIN
Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	BURATTIN MARTA	P
SCHIAVON MARTINO	P	DE BONI GABRIELE	P
RAVAZZOLO EMY	A	CALORE LUCA	P
BORTOLAZZI MARCO	P	TASCA CARMEN MATTEA	P
GAMBATO LUCA	P	MARCHIORO ROBERTO	P
FASSINA ANNA CARLA	A	BAZZI HUSSEIN	P
BORGATO DANIELA	P	SCHIAVON MARCO	A
NARIUZZI ANASTASIA	A	ZARAMELLA GIANLUCA	P
GASPARIN ALESSIA	P		

Presenti 13 Assenti 4

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NIEDDU MARIANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il

_____

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento ed invita l'Assessore alla Pianificazione del Territorio, Martino SCHIAVON, a presentare la proposta di deliberazione.

Si riporta di seguito la relazione e il dibattito così come trascritti dalla registrazione.

SCHIAVON MARTINO – Vicesindaco
Il 16 settembre scorso abbiamo adottato la variante del recupero della Villa Crescente e oggi andiamo a prendere atto che non sono pervenute osservazioni, quindi confermiamo quella adozione e mandiamo il tutto alla Provincia di Padova per la superiore approvazione, ovviamente dopo aver acquisito il parere della valutazione ambientale e strategica la cosiddetta VAS.

RINUNCINI ENRICO – Sindaco
Ci sono osservazioni?

TASCA CARMEN MATTEA – Consigliere Comunale
Ponte San Nicolò Democratico senza soluzione di continuità, pur nel convincimento che Villa comunale alias Villa Crescente debba essere recuperata e che questo rientri fra le priorità che una buona Amministrazione debba porsi, ritiene che in Villa non possa trovare accoglienza un servizio base elementare come il servizio biblioteca; lo abbiamo ampiamente argomentato attraverso i nostri interventi, anche nel Consiglio Comunale del 16.09.2015 che aveva ad oggetto la variante al P.R.G. denominata "recupero, ristrutturazione e ampliamento di Villa Crescente per la realizzazione della Biblioteca e Polo Letterario comunale –adozione" e questo perché sui principi portanti che devono informare il servizio Biblioteca, principi quali "accessibilità, territorialità, valorizzazione delle periferie" non si può negoziare; mi permetto di segnalare che la scelta che in tal senso si accinge a fare questa Maggioranza è in netto contrasto ovvero viola un articolo presente nel vigente Regolamento della Biblioteca comunale, ovvero l'art.1 che richiama il Manifesto UNESCO sulla biblioteca pubblica del '94 e le linee guida IFLA-UNESCO organismo non governativo con sede all'Aia; vale la pena recitare l'art.1 comma 6 ovvero uno dei principi fondamentali della biblioteca pubblica è che i suoi servizi devono essere accessibili a tutti e non rivolti ad un solo gruppo della comunità con esclusione degli altri; bisogna garantire che i servizi siano equamente accessibili ai Gruppi minoritari che per qualsiasi ragione non possono usufruire di servizi principali; le minoranze linguistiche, le persone con disabilità sensivo-motorie e i residenti in aree distanti che non possono raggiungere le sedi delle biblioteche. Il livello dei finanziamenti, lo sviluppo dei servizi, la progettazione degli edifici e gli orari di apertura dovrebbero essere pianificati seguendo come principio fondamentale il concetto di accesso universale; mi sento poi di dire che recuperare la storia della Villa ribattezzandola con il nome del suo proprietario Crescente -un privato- in questo clima all'interno di questa scelta della Maggioranza ci distanza ancor più da quello che avevano voluto fare gli Amministratori del tempo denominandola semplicemente Villa Comunale, ovvero ci distanzia da un'esplicita volontà prevalente che animava gli amministratori del tempo che ritengo non meno colti di quelli di adesso, ovvero ci distanzia dalla volontà all'epoca di sottolineare un passaggio fondamentale, ovvero che la Villa da bene privato diveniva con il contributo dei cittadini di tutto il territorio bene pubblico della collettività comunale, ovvero di tutti come dovrebbe intendersi anche il bene biblioteca che, se realizzato così come progettata dall'attuale Maggioranza andrebbe a favorire nella logistica una parte della cittadinanza a scapito della gran parte dei cittadini; una scelta quindi non dettata dal principio di bene comune ma che risponde ad altre logiche. Noi già abbiamo iniziato nell'informalità dei nostri incontri e già ne abbiamo parlato attraverso uno strumento di comunicazione che la gran parte dei cittadini legge ovvero il notiziario comunale continueremo ad impegnarci in modo maggiormente incisivo con la cittadinanza, organizzando incontri formativi ed informativi su quale sia la biblioteca del futuro e su quale sia la biblioteca a cui ciascuno dei nostri cittadini ha diritto.

RINUNCINI ENRICO – Sindaco
Io sono particolarmente soddisfatto dell'approvazione di questa variante questa sera, Comunità Viva è particolarmente soddisfatta dell'approvazione di questa variante questa sera, la maggior parte della Comunità di Ponte San Nicolò è particolarmente soddisfatta sia per la variante sia per aver messo l'altro tassello importante, ovvero le risorse per finalmente la progettazione della sistemazione di Villa Crescente che Amministratori lungimiranti hanno acquisito nel 1996 e per vent'anni –o '94 quindi inaugurazione ricordo il '96 perché c'era il Sindaco Calore il giorno dell'inaugurazione del parco- hanno fatto questa importante… Hanno restituito, anzi hanno non restituito hanno per la prima volta avuto a disposizione per la comunità questa importante luogo del nostro territorio che insieme ad altri luoghi sono luoghi preziosi, ma immagino

avessero anche intenzione di una ristrutturazione e correttamente qui mi pare che la condivisione sia totale. Non c'è la condivisione –e di questo ne eravamo consapevoli anche nella scorsa Amministrazione e non solo le elezioni ultime lo hanno confermato- di una distinzione di vedute sulla destinazione di tale villa per la nostra comunità; vicende da una parte di carattere economico ci hanno in qualche modo avvicinati a questa soluzione e li abbiamo già esplicitate più volte rispetto ai tre milioni per una nuova biblioteca vicino al Municipio e all'altro 1,2 milioni per un totale di 4,2 milioni previsti somma per la ristrutturazione della villa, e dall'altra parte la vicenda che viene spesso utilizzata -e secondo me un po' perché non mi pare che stiamo minando la pace nel mondo- relativamente alla dislocazione della nuova Biblioteca; si sono citati accessibilità e tante altre cose, ebbene lo abbiamo già detto più volte, lo abbiamo già ascoltato più volte quali sono le posizioni, ma non è possibile tacere a fronte di notizie o di… Dal mio punto di vista non corrette, ma capisco che possano esserci interpretazioni diverse, innanzitutto per quanto riguarda l'accessibilità come è stata citata a persone con disabilità che non è assolutamente negata, perché sarebbe illegittima; se poi come è stato citato che c'è qualche atto illegittimo relativamente ai Regolamenti citati bene, si facciano le doverose eventuali denunce a chi di dovere ma anche qui ritengo che siano usate parole in maniera non corretta e relativamente poi ad accessibilità intesa probabilmente immagino di comprendere dal punto di vista territoriale, rinnovo qual è la riflessione più volte fatta in luoghi pubblici, in luoghi in campagna elettorale, in luoghi ufficiali come questa sala e in luoghi segreti come lo è la Giunta e più volte la riflessione sull'accessibilità è una riflessione a quanto pare che, come molte delle cose che avvengono nella vita, ha dei punti di vista diversi o delle interpretazioni diverse. L'accedere a una biblioteca presso il Municipio francamente non vedo da un punto di vista di accessibilità una migliore accessibilità rispetto alla posizione della biblioteca in Villa Crescente sia per tutti i cittadini ma soprattutto per le fasce più deboli e, come ho fatto più volte, cerco di argomentarlo perché non rimanga traccia che non siano state date risposte su questa vicenda, così per quanto mi riguarda chiara ed esplicita e noi l'informazione, e a tal proposito le informazioni sono state date tutte, ovvero se noi immaginiamo che la baricentricità e quindi l'accessibilità di un luogo pubblico si faccia intrecciando la diagonale maggiore del territorio con la diagonale minore, è evidente che probabilmente questo sia il luogo più adatto; ma se guardiamo a due aspetti il primo aspetto è la vicenda anche della popolazione e intendo è evidente che la Frazione di Roncajette è comunque in difficoltà perché ha una lontananza e quindi è in difficoltà, ma è evidente che per esempio utilizzando il mezzo pubblico accedano facilmente –e penso alle fasce più deboli perché chi ha l'auto credo sia, potrebbe essere anche probabilmente in discarica che non se ne renderebbe neanche conto- ma chi è, chi deve accederci o con l'autobus o con la bicicletta deve farlo in un luogo protetto e quindi immagino che un cittadino di Ponte San Nicolò, immagino che un cittadino in particolar modo di Rio per esempio e mi pare che la popolazione abbia superato le 2.300-2.400 unità, francamente troverebbe un maggiore disagio se la Biblioteca fosse qui, perché per accederci non avrebbe la facoltà di farlo con un mezzo pubblico; è evidente che invece la fermata dell'autobus fronte alla Villa Crescente permetta a praticamente quasi la totalità della popolazione di accedere alla Biblioteca in maniera diretta, in sicurezza e con un mezzo pubblico; cosa che qui non sarebbe possibile perché già lasceremo da parte un'intera Frazione; e poi lo ribadisco: il luogo all'interno di un parco, quindi è evidente che ognuno di noi su questa vicenda può portare degli elementi a proprio favore per cercare un convincimento o degli altri elementi che possano portare a un convincimento; non è accettabile pensare a tal proposito –e concludo che solo una parte delle presenze in questo Consiglio Comunale immagini che il proprio punto di vista sia sinonimo di bene comune, questo credo sia inaccettabile perché ritengo che chi è seduto qui si muova semplicemente e solamente per il bene comune, altrimenti metteremo in discussione ogni nostra singola affermazione. Credo che l'obiettivo di tutti sia il bene comune e non solo di una parte delle persone sedute in questo Consiglio; siccome sono sei anni che predico questa cosa per quanto mi riguarda su questa vicenda specifica, lo rinnoverò –l'ho detto per sei anni- e sarà mia cura rinnovarlo fino al giorno dell'inaugurazione della Villa, magari non sarò più Sindaco verrò come semplice cittadino ma quel giorno rinnoverò il fatto che le azioni della Maggioranza o i consigli della Minoranza sono certo siano guidati dallo stesso obiettivo che è il raggiungimento del bene comune; se è messa in discussione questa cosa, tutti i buoni toni, tutti i consigli, tutte le buone pratiche credo che perdano la loro validità, perché su questa vicenda non si devono strumentalizzare, sono due punti di vista, sono due scelte la nostra economicamente riteniamo in questo momento storico della comunità riteniamo più corretta, ma non dico che sia… Riteniamo sia la più corretta e riteniamo anche che la scelta dei "due piccioni presi con una fava" la ribadiamo e la riconfermiamo e riteniamo che anche dal punto dell'accessibilità o tutti gli altri punti di vista sia la scelta in questo momento storico con queste caratteristiche la migliore per la comunità di Ponte San Nicolò, che si dica che questo non è guidato da bene comune è falso; pertanto ribadisco che siamo onorati di ammettere questa sera non uno ma ben due mattoni nel percorso che ci porterà a realizzare la biblioteca nella Villa Crescente, nel parco di Villa Crescente.

BORGATO DANIELA – Consigliere Comunale

Sì buonasera, vorrei dire qualcosa sul nome che ho già detto ma ripeto: "villa" è un nome, "comunale" è un aggettivo e dire villa comunale dal punto di vista toponomastico non vuol dire assolutamente nulla; abbiamo tutt'attorno a noi delle sedi pubbliche che hanno dei nomi, per esempio le più vicine Palazzo Santo Stefano che è la sede della Provincia e che si rifà al Monastero di Santo Stefano che lì esisteva e che adesso è in parte la sede del Tito Livio; abbiamo Palazzo Ferro Fini che è sede del Consiglio Regionale –così qualcosina che mi è venuta in mente- a tutti quanti viene in mente che Palazzo Madama è la sede del Senato; esiste una scienza che si chiama toponomastica che attribuisce cioè studia il territorio aiutandosi con i nomi che questo territorio ha; sarebbe come dire "abbiamo il fiume" ma il fiume ha un suo nome; Villa Crescente non è la villa di un privato, è la villa di un Sindaco, di una persona che è stata Sindaco, avv. Crescente che è stato Sindaco di Ponte San Nicolò dagli anni… Durante la Prima Guerra Mondiale fino alla fine della Prima Guerra Mondiale fino agli anni 20 e poi è stato il primo Sindaco nominato dal Comitato di Liberazione dopo il 25.04.1945; ha istituito qui la sua residenza che era la sua casa privata, è diventata adesso un bene comunale, ma dire Villa Crescente significa anche ricordare un pezzo della nostra storia, delle nostre radici nel bene e nel male, quindi non dobbiamo dire "gli tolgo il nome così gli tolgo un'identità e la faccio diventare comunale" è comunale perché è di proprietà comunale, è stata acquisita dal Comune; quindi teniamogli il suo nome, rendiamo omaggio alla storia del nostro paese e con molta serenità diciamo che questo approfondisce anche le nostre conoscenze, attribuiamo le conoscenze abbiamo questo palazzo, questo palazzetto e si chiama Villa Crescente, punto; l'abbiamo già detto e ridetto.

TASCA CARMEN MATTEA – Consigliere Comunale
Sì, volevo riempire di contenuti il concetto di "accessibilità" e di "territorialità" ricorrendo ad un esempio che è alla portata di tutti: Centro Sociale Pino Verde, nel tempo in cui sono stata Assessore alle Politiche Sociali ho avuto modo di osservare che molti dei frequentatori del Centro, la prevalenza arrivavano a piedi, con il bastone, in bicicletta ma comunque ed erano nelle vicinanze; cittadini ad esempio che conosco perché prevalentemente vivono il Capoluogo del Capoluogo -Via Giorato o Via Bologna, ma anche altre le chiamiamo periferie di Roncajette- o si facevano portare dai propri figli o comunque rinunciavano a venire al Centro Sociale oppure ricordo bene una signora che si metteva al bordo della strada e faceva l'autostop e, essendo un territorio anche conosciuto, arrivava un pomeriggio con l'uno e un pomeriggio con l'altro; a dire che la logistica è molto importante quando si parla di un servizio pubblico, e quindi quando io mi rifaccio all'art.1 del Regolamento sulla Biblioteca comunale che è ancora vigente e mi sembra che invece questa scelta sia diametralmente opposta a quello che a suo tempo gli Amministratori avevano ritenuto di applicare pensando alla Biblioteca nel Polo civico –e Ponte San Nicolò Democratico, c'era anche il Sindaco, stiamo parlando di quindici anni fa, elezioni con un programma elettorale che prevedeva la Biblioteca situata all'interno del Polo civico- quindi con un ragionamento, con delle riflessioni con uno studio che si protraeva nel tempo e quindi colloco questa posizione della Maggioranza -in prevalenza del Sindaco e anche Vicesindaco che fino a ieri faceva parte di Ponte San Nicolò Democratico e ha curato la storia della biblioteca all'interno del Polo civico- con tutto l'impiego di risorse, di energie, di pensiero, di denaro ecco adesso mi sembra un colpo di testa, un colpo di testa il paravento dell'economicità non resiste perché lo abbiamo anche dimostrato si arriverebbe a fare la biblioteca nel Polo civico con lo stesso… A stralci, lo abbiamo già dimostrato non è quello, e poi riteniamo e ribadiamo che i punti sono due: i valori, il bene comune, la centralità di un servizio che deve essere accessibile alla gran parte dei cittadini e valorizzare le periferie –sto pensando a Roncajette, al Capoluogo ecco alle periferie- che come vi dico, pensando ad un altro servizio quale il Centro Sociale Pino Verde ecco ho sperimentato di persona e tra l'altro avevo anche proposto un progetto che riproporrò adesso visto che -lo rilancerò e lo proporrò visto che sento anche che c'è il Presidente in sala- "Ore liete" ovvero un mezzo, un pullmino costava duemila euro, non è che era una cifra ma non siamo riusciti a suo tempo a recuperare ecco il budget; questo progetto che poteva collegare il Centro Sociale Pino Verde con tutte le periferie e poter dare la possibilità a un gran numero di anziani di poterlo frequentare, ecco tanto per dirvi nel concreto che cosa, che ricadute può avere sul territorio mettere un servizio base elementare come quello della Biblioteca spostato a Roncajette –ripeto- e quindi di favore per una porzione del territorio, inoltre i cittadini di Roncajette mi hanno già detto che andranno a iscriversi a Legnaro –per dirvi- ecco perché alla Biblioteca di Legnaro per dirvi che è più comoda; ecco, noi stiamo raccogliendo, stiamo facendo una… per chi ce lo chiede insomma, ma faremo anche degli incontri apposta per informare su quelle che potranno essere le ricadute di un servizio base come la Biblioteca decentrata a Roncaglia già servita ecco e anche le ricadute poi in termini di verde pubblico.

RINUNCINI ENRICO – Sindaco
Siamo certi che Legnaro sarà sicuramente più comoda di Roncaglia e soprattutto siamo certi anche che la stessa filosofia adottata per il Pino Verde dovremo metterla in pratica per il Rigoni Stern e quindi sono certo che i frequentanti dei corsi e delle serate e la grande partecipazione attuale e del grande utilizzo quotidiano e

serale del Rigoni Stern afferiscano solamente i cittadini di Ponte San Nicolò al di là del fiume, perché probabilmente per tutti gli altri è assolutamente non accessibile e quindi non rispetta alcuni parametri.

SCHIAVON MARTINO – Vicesindaco
Io credo che, a prescindere poi da quello che…Funziona? È al volume massimo; allora no dicevo: a prescindere dalle considerazioni sul posto "è meglio lì, è meglio qui" che comunque in ogni caso è vero saranno più vicini i cittadini di Legnaro e saranno più lontani i cittadini di Via Carducci, perché ci preoccupiamo di alcune zone e non di altre, però quello che mi fa specie e mi complimento dapprima con il collega Consigliere Roberto Marchioro perché mi dice –e apprezzo- che ci dà dei consigli, ci darà dei consigli però poi i suoi colleghi –perché Zaramella questa sera il suo contributo è stato più che positivo- e i suoi colleghi invece da questa parte dapprima si sente dire "buttate lì le cifre, buttate lì delle cifre" ma che cosa vuol dire "buttate lì delle cifre" io non ho mica capito eh, cioè noi siamo qui lavoriamo tutto il giorno, ragioniamo con gli uffici, ci pensiamo, studiamo, ci preoccupiamo e poi qualcuno ci viene a dire "buttate lì delle cifre"; o ancora non volevo intervenire, ma purtroppo come sempre… O ancora fate delle scelte di tipo politico quindi date dei contributi, anche questo ma perché? Cioè e prima allora, quando davamo dei contributi facevamo delle scelte politiche? No, sono delle scelte ponderate, sono delle scelte pensate, sono delle scelte studiate come dicevo, condivise e quindi è svilente poi si conclude dicendo "avete solo un colpo di testa", un colpo di testa? L'abbiamo presentato alla cittadinanza, siamo stati votati –va bene?- abbiamo condiviso con i cittadini perché l'abbiamo spiegato o io personalmente ho fatto delle piantine, ho fatto delle slides dove i cittadini venivano a chiedermi, vengono tuttora a chiedermi è un "colpo di testa"? Ma che caspita, un colpo di testa è a qualcun altro; è quasi offensivo dire una roba del genere, perché cioè ci sono persone che dietro a questi "colpi di testa" sono qui che lavorano, cioè prima lavoriamo va bene, poi veniamo qui e non dico che facciamo del volontariato perché ci danno un'indennità, però poco è va bene? Ma comunque visto che sono ex Assessori sanno, va bene? Colpo di testa? "Buttate lì delle cifre"? Ma perché dovete parlar così, ma perché dite questo? Cioè io mi chiedo veramente, siamo qui per collaborare e allora quindi okay al consiglio, okay alla mia disposizione di mettere parecchie persone sanno il mio numero di telefono, va bene? Perché gli stessi cittadini delle vie che hai citato Consigliera Tasca ci hanno detto "bè forse è meglio la biblioteca di qua della statale, perché così abbiamo la passerella, abbiamo via Piave e arriviamo in biblioteca"; gente che abita di là del canale, va bene? Come invece altri che ci dicono "bè se andate di là della statale faremo fatica" immagino via San Martino Solferino, immagino Via Giotto, immagino vie che sono da quella parte; ma attualmente vie come –torno a dire- Via Carducci, Via Sanzio, Via Pacinotti che magari qualcuno di noi poco conosce –va bene?- sono attualmente in difficoltà sia a venire in municipio sia andare al Rigoni Stern, quindi l'accessibilità cosa vuol dire l'accessibilità? L'accessibilità c'è in qualsiasi bene comunale di edificio pubblico che è presente nel nostro territorio perché, come le scuole sono dislocate in punti strategici, anche la biblioteca -o gli edifici comunali pubblici e quindi municipio, l'asilo- anche la biblioteca sarà posizionata in un recupero, restauro di un bene comunale che avrà un nome che ricorderà la storia –va bene- che sarà secondo me baricentrica a un territorio che come diceva il Sindaco non è baricentrico perché metto le diagonali, ma sarà baricentrico per tutta una serie di considerazioni che noi abbiamo pensato e studiato.

TASCA CARMEN MATTEA – Consigliere Comunale
Solo per dire "colpo di testa" tra virgolette rispetto ai dieci anni più campagna elettorale del 2009 con programma elettorale che vedeva situata la biblioteca in Polo civico con presenza nel Ponte San Nicolò Democratico l'attuale Sindaco candidato per Ponte San Nicolò Democratico e anche il Vicesindaco; "colpo di testa" rispetto alle meditazioni durate nel tempo, alle energie, alle spese e a tutto quello che ne è derivato ecco, non c'è proporzione; i 10 anni più i 5 in cui ero Assessore io e adesso siete nella nuova Maggioranza però siete sempre le stesse persone che prima erano in Ponte San Nicolò Democratico e che hanno partecipato, hanno condiviso ad un altro progetto; è questo che c'è da conciliare e non si concilia se non con un cambiamento –ecco, io l'ho chiamato "colpo di testa"- ma stiamo parlando delle stesse persone che per 10 anni più 5 hanno pensato alla Biblioteca nel Polo civico e che poi hanno dato vita ad un nuovo Gruppo politico ma sono le stesse persone che adesso ritengono che la Biblioteca vada situata -è chiaro hanno investito energie, tecnici eccetera- e l'ha spostata in altro sito; noi rimaniamo coerenti –ma non perché statici, non perché immobili, non perché inadeguati rispetto anzi alle sollecitazioni che ci vengono dal futuro e da quello che noi vediamo nella biblioteca rispetto alle sfide che ci lancia il futuro, noi rimaniamo coerenti a tutto quel lavoro che è stato fatto fino ad ora e non possiamo rinnegarlo ecco in termini di meditazioni, pensieri, energie, se ci sono stati gli stessi tecnici che hanno contribuito, architetti eccetera eccetera; quindi rimaniamo fedeli alla bontà delle considerazioni che hanno sostenuto il pensiero di Ponte San Nicolò Democratico rispetto ad una visione della Biblioteca all'interno del Polo civico.

BAZZI HUSSEIN – Consigliere Comunale
Sì, io vorrei tornare un po' più indietro, mi dispiace ma devo dire questa cosa che io ogni volta che senso la Consigliera Borgato dimentico un po' di essere in Consiglio Comunale e mi sembra di essere a una lezione di storia o di qualcosa, ma fortunatamente la scuola l'ho finita tempo fa e vorrei concentrarmi sugli argomenti di merito e mi sarei aspettato da una Consigliera con delega alla cultura di motivarmi la scelta non con una lezione di toponomastica che a me importa poco del nome che viene dato a un servizio così importante, non mi interessa niente che –l'ho detto anche in altre occasioni- che si chiami Villa comunale, Villa Crescente non è la toponomastica che mi appassiona, mi appassiona invece il servizio che viene dato; volevo chiedere al Sindaco di correggere i numeri che ha dato che sa bene che la cifra che viene data per la Biblioteca non è di 4 milioni e rotti che ha detto prima ma ben meno perché gli oltre 3 milioni della Biblioteca erano relativi all'archivio che è stato stralciato e che costa più di 1 milione di euro quell'intervento, quindi non stiamo più parlando di oltre 3,1 milioni ma ben 2 milioni più o meno per la realizzazione della Biblioteca nel Polo civico.
Vorrei entrare nel merito sia dell'aspetto economico che del servizio che viene detto che deve essere baricentrico, allora l'aspetto economico abbiamo detto più volte che la pura ristrutturazione della villa così com'è –Villa Crescente- costa intorno ai 700-800 mila euro, una nuova biblioteca nel Polo civico come l'abbiamo pensata insieme poteva essere realizzata a stralci, il primo stralcio poteva impiegare la stessa cifra di quello che impiega il primo stralcio per la ristrutturazione che voi avete scritto 1.125.000, noi avevamo valutato di 1,2 milioni il primo stralcio della biblioteca più 700 mila euro per la ristrutturazione della Villa Crescente, arriviamo a meno di 2 milioni di euro, per cui di che cifre stiamo parlando? Quindi l'aspetto economico casca completamente da questo punto di vista, quindi non c'è più l'aspetto economico che prendo "due piccioni con una fava", quindi questo è un primo aspetto che va riconosciuto perché l'importo che è stato dato dal Sindaco non corrisponde al vero.
L'altro aspetto invece relativo alla baricentricità, non si tratta soltanto di fare il conto delle vie di Ponte San Nicolò Via Aosta, Via Bologna sono lontani e quindi… Oppure Roncajette, il trasporto pubblico di cosa stiamo parlando? Che i cittadini di Roncajette possono prendere l'autobus per andare in biblioteca con 3-4 corse al giorno, ma di cosa stiamo parlando? Questo è un trasporto pubblico che può garantire un servizio che deve essere fruibile da suoi utenti oppure di cosa stiamo parlando? Mettiamo un bus navetta soltanto per il servizio della biblioteca, siamo in grado di farlo? Il trasporto pubblico serve per grandi spostamenti, non certamente per spostarsi da casa propria per andare in biblioteca, la biblioteca deve essere non solo baricentrica, ma deve essere fruibile insieme ai servizi offerti dal Comune, quindi per concentrare tutti i servizi che vengono offerti dall'Amministrazione, quindi non decentrare i servizi e disperdere energie, e quindi abbiamo visto anche che con il personale impiegato vicino alla sede comunale poteva essere sfruttato meglio, quindi noi pensiamo a un miglioramento del servizio biblioteca impiegando le risorse che sono già presenti nella sede comunale, quindi non è questione soltanto geografica baricentricità ma tutta una serie di fattori che hanno portato a quella scelta; decentrare un servizio come la Biblioteca in un luogo lontano dalla sede municipale oltre ad essere lontano anche da certe Frazioni del territorio –ma non è soltanto questo- spostare il personale già vediamo che l'attuale biblioteca in via Aldo Moro la bibliotecaria che lavora in pochi minuti arriva nella sede comunale perché hanno la necessità di andare avanti e indietro; una volta che viene messa lì perde questa efficacia, perde la possibilità di utilizzare più personale per servizio della biblioteca quindi non è soltanto questione baricentrica ma tutto un insieme di fattori che hanno portato a quella scelta noi restiamo convinti di questa scelta qua.

DE BONI GABRIELE – Consigliere Comunale
Io non credo di dover fare nessun tipo di intervento rispetto a quello che era il passato perché non c'ero e semplicemente mi limito a fare una considerazione che non vuole essere a difesa del Sindaco o del Vicesindaco o di chi era in Amministrazione precedente e poi ha cambiato idea, ma proprio una considerazione: uno, che rispetto a quella che è la natura delle persone comunque si evolve e si possono anche prendere in considerazione diversi fattori rispetto a quelli presi in precedenza e credo che quindici anni fa, dieci anni fa quando si parlava comunque di un nuovo polo civico con la biblioteca e di utilizzare Villa Crescente per altre finalità fosse anche un momento storico ed economico diverso; mi soffermerei solo su tre punti per ribadirli ancora una volta, sono già stati espressi e sono tre punti che secondo me in cui in campagna elettorale in realtà poi abbiamo trovato anche diciamo coerenza in tutti i programmi rispetto a questi punti: 1. la riqualificazione dell'esistente, cioè di quello che c'è già e che va in qualche modo ripreso e riqualificato; 2. la salvaguardia dell'ambiente e perciò il minor utilizzo del suolo; 3. quello che diceva prima anche la Consigliera Tasca, la valorizzazione delle periferie.
Bene, proprio questi tre punti secondo noi ben si collocano in un'idea di Biblioteca presso Villa Crescente; poi come diceva il Sindaco prima, possiamo addurre tutte le motivazioni le più disparate, le più diverse e i punti di vista più diversi per tirare l'acqua al nostro mulino, vero è –e ribadisco quello che ha detto invece il

Vicesindaco- che è un progetto, un'idea -non un progetto, un'idea- che noi abbiamo presentato alla cittadinanza e sulla quale abbiamo avuto un riscontro oggettivo che non è viziato da quelle che possono essere rigidità o idee precedenti o numeri o… Cioè è un riscontro oggettivo: ci hanno votato e questo è quanto, rispetto alla fruibilità e l'accessibilità appunto si diceva prima il Rigoni Stern… Io abito a Rio, devo prendere la macchina per arrivare al Rigoni Stern, okay? Rigoni Stern che peraltro –non voglio fare toponomastica ma comunque è un nome di persona, un privato cittadino che ha fatto la storia così come Crescente- e la sede comunale sì è accessibile, ecco diverso forse il discorso sul personale ma vero è che comunque sia in questo momento la situazione non è diversa e se dobbiamo pensare a riqualificare –ripeto- non andare a intaccare ulteriore suolo, valorizzare l'esistente e le periferie a nostro avviso Villa Crescente diventa il luogo ideale per una biblioteca, fermo restando che poi rispetto a quello che è il Regolamento già citato, personalmente –ma questa è una mia opinione- non trova in alcun modo una collocazione della biblioteca in Villa Crescente non va contro a quello che è il Regolamento attuale e comunque sia assolutamente non andremo certo contro i Regolamenti e comunque sia il punto citato è una linea guida diciamo rispetto a quella che è la filosofia di una Biblioteca.

ZARAMELLA GIANLUCA – Consigliere Comunale
Sì due parole, allora noi adesso stiamo per votare una variante al P.R.G.; come indirizzo politico il voto è di astensione, poi i diversi Gruppi politici, le Liste civiche possono avere diverse idee su come si sarebbe dovuto utilizzare Villa Crescente, su quella che era la destinazione e per quanto riguarda il nome io condivido come è naturale che sia il nome Crescente fa parte delle nostre radici, credo che non solo il nostro Gruppo ma la comunità apprezzi e tenga al fatto che venga mantenuta la storia e la memoria delle nostri radici e del nostro passato; a parte quella che può essere la destinazione, l'uso e ogni movimento, ogni Gruppo ha avuto le sue idee, le ha proposte e si è confrontato con questo sulla comunità, credo che debba comunque essere valutato come un elemento positivo il fatto che vi sia un progetto per restituire Villa Crescente alla comunità e credo che ci sia stata, la grande amarezza per la comunità di Ponte San Nicolò è di aver visto questo patrimonio fermo là inutilizzato per decenni, perché a quel punto era meglio o lasciarlo o gestire eventualmente dai privati; le Istituzioni se ne sono prese carico, però per molti decenni non sono state in grado, all'altezza di gestirlo e questo non so, posso immaginare per quali ragioni ma non so diciamo per quali ragioni tante teste, tante idee su come utilizzarlo e ecco: credo che riuscire al di là delle valutazioni politiche sulla destinazione riuscire a restituire il bene alla comunità, una fruizione da parte della collettività debba essere comunque valutato in modo positivo; per quanto riguarda la singola e specifica delibera, esprimo un voto di astensione.

BORTOLAZZI MARCO – Assessore Comunale
Gli interventi si sono accavallati, si rischia anche di ripetere le stesse cose, si sono già ripetute però avevo le mie due considerazioni da fare, le faccio: io faccio parte, io sono al secondo mandato esattamente come il Consigliere Tasca e il Consigliere Bazzi e alcuni altri di noi; non ricordo di avere votato nessuna delibera a favore della Biblioteca, non ricordo di aver votato nessuna delibera a favore della Biblioteca; non ricordo rispetto ai 4 milioni e via di aver stralciato nessun progetto; non ricordo nulla di questo e se evidentemente ci sono state delle vedute diverse in merito a questo le conseguenze si sono viste e quindi io non ho avuto nessun colpo di testa. Dopo mi facevo… Sono cose che abbiamo –come diceva il Vicesindaco- più e più volte pensato, stra-pensato, condiviso, discusso eccetera eccetera; mi domando: un cittadino… Mi rendo conto che i cittadini di Roncajette spesso e volentieri sono i più… Purtroppo per certi versi, invece per altri versi magari hanno altri vantaggi non dal punto di vista dei trasporti magari ma di altro tipo, mi domando: un cittadino del Capoluogo come raggiunge l'anagrafe o la sede comunale? Un cittadino di Rio come raggiunge il Comune, con i mezzi pubblici? Non credo, non ne vedo; vedo macchine, vedo bici, vedo gente a piedi ma con i mezzi pubblici non ne vedo allo stato attuale dei trasporti.

BAZZI HUSSEIN – Consigliere Comunale
Giusto una replica a freddo proprio di quello che ha detto l'Assessore Bortolazzi e che non l'ho detto io che bisogna utilizzare il mezzo pubblico per raggiungere la Biblioteca ma l'ha detto il Sindaco quindi non io, anzi io dicevo il contrario che non si può raggiungere la biblioteca con il mezzo pubblico, quindi riascolti la registrazione; inoltre ricordo all'Assessore Bortolazzi che nel 2009 ha sottoscritto il programma elettorale di Ponte San Nicolò Democratico dove c'era il progetto della realizzazione della Biblioteca nel Polo civico dietro al Municipio quindi non è vero che non ha firmato nulla, non ci sono stati atti in tal senso né di Giunta né di Consiglio perché non siamo arrivati per mancanza di risorse economiche e non si è potuto far nulla, ma se avessimo avuto i soldi allora sicuramente sarebbe stato approvato anche da lei signor Assessore, quindi non è vero che non ha sottoscritto nulla, c'era un programma elettorale firmato da tutti i candidati e quindi c'era la Biblioteca nel Polo civico dietro al Municipio.

Mi ero dimenticato prima di replicare al Vicesindaco dove prima attaccava noi di Ponte San Nicolò Democratico e ringraziava il Consigliere Zaramella perché ha contribuito certo, non ha fatto nessun intervento tranne quest'ultimo quindi se questa è l'Opposizione che vuole il Consiglio Comunale che non parli e che non dica nulla, mi dispiace ma questo non è un esercizio di democrazia e di dibattito politico che deve portare a riflettere tutti i Gruppi presenti in Consiglio perché si raggiunga il bene comune e quindi se pensa di avere una Minoranza che non debba parlare e debba soltanto votare o a favore o contro o si astiene mi dispiace ma ha sbagliato perché non è questa la democrazia, poi ognuno ha le sue motivazioni a intervenire o meno può essere che abbia una motivazione a cuore piuttosto che un'altra, quindi io non è che sto facendo i conti al Consigliere Zaramella; sto invece facendo una critica al Vicesindaco dove attacca tutto il Gruppo Ponte San Nicolò Democratico quando ciascun Consigliere, ciascuna persona quando parla esprime un suo pensiero e non si debbano prendere tutto il Gruppo, quindi quando il Consigliere Roberto Marchioro parlava dei consigli e ringraziava o faceva notare che il nostro voto in questo anno e mezzo i voti contrari sono stati davvero pochi come quello della Biblioteca, soltanto su questo argomento probabilmente ci siamo trovati divisi per il resto abbiamo approvato ad eccezione mia, io questa sera perché avevo già maturato di non votare il Bilancio e i suoi allegati e quindi ho fatto una mia scelta contrariamente a quella dei colleghi Consiglieri per cui ciascun Consigliere quando parla si assume la responsabilità delle parole che dice quindi quando il Consigliere Marchioro parla e dà i consigli così per dire fa un suo atteggiamento nei confronti della Maggioranza e di tutto il Consiglio e non si può accusare tutto il Gruppo quando parla la Capogruppo di questione della biblioteca, prendere tutto il Gruppo Ponte San Nicolò Democratico dicendo che prima cercate, dite che collaborate, date consigli e poi ci attaccate; Vicesindaco non è proprio così, noi abbiamo dato il nostro contributo, diamo il nostro contributo e ciascun Consigliere quando parla si rivolge direttamente a quello che l'ha in qualche modo sollecitata a dire certe cose che non condivide, ma non prendere tutto il Gruppo così perché dire che non siamo collaborativi oppure… Non è proprio così, quindi si rivolga alla persona che l'ha in qualche modo urtata nei suoi ragionamenti ma non tutto il gruppo e comunque la Capogruppo non ha offeso nessuno e non ha attaccato nessuno, ha fatto un suo ragionamento ben articolato, motivato quindi è una questione di scelta: voi avete fatto questa scelta, vi assumete la responsabilità, basta cioè quindi non… Perché bisogna attaccare il gruppo perché la pensa in maniera diversa? Bisogna accettare che c'è un'altra parte del Consiglio che non accetta questa idea, noi non vi stiamo attaccando stiamo dicendo le nostre motivazioni, quindi non offendiamo nessuno ma non vogliamo neanche essere offesi per avere un'idea diversa da questa sua idea che soltanto in questi ultimi due –tre anni che ha cambiato idea come è stato detto prima, quindi la prego di rivolgersi alle persone che in qualche modo l'hanno urtata ma senza attaccare il gruppo nel suo complesso perché non è proprio così.

SCHIAVON MARTINO – Vicesindaco
Velocemente scusatemi, mi pare di aver detto grazie a Marchioro, grazie a Zaramella e ho fatto i nomi di Carmen Tasca e di Bazzi Hussein che hanno detto testuali parole "colpo di testa", "buttate là le cose" e quindi per me la discussione è apertissima, facciamola e sono sempre disponibile perché ho anche detto c'è il mio telefono a disposizione, va bene? Ma ho fatto i nomi, non ho mai parlato né di Gruppo né di nessuno, va bene? Quindi io credo che –e ribadisco- discussione facciamola però non offendiamo, non usiamo termini che non stanno né in cielo né in terra, cioè "colpo di testa" a me per piacere non venitelo a dirmelo perché sono qua che… Infatti io ho detto, ho fatto due nomi Bazzi Hussein, ho fatto due nomi: il tuo e il suo, va bene? Lei ha usato "colpo di testa" e tu prima quando avevi chiesto all'Assessore Bortolazzi "che cifra è? È buttata lì" ma è buttata lì cosa? Chiudo. Sì, ascoltiamo la registrazione.

RINUNCINI ENRICO – Sindaco
Dico semplicemente che un pochino mi stupisce che siamo ancora qui a discutere di questa vicenda che ce la siamo già raccontata, ma sono certo –com'è normale che sia- siccome probabilmente da quello che capisco è la vicenda che ha in qualche modo… E' l'unica forse vera, profonda che ci divide no? e probabilmente su questa è quella… Aggiungo: non mi stupisce invece il fatto che ci ricordiamo che si è spaccata una Maggioranza su questa vicenda, quindi andarlo a… Dobbiamo ridircelo tutte le volte, ridiciamocelo: per me non è piacevole perché a me è una ferita aperta, probabilmente qualcuna si è cicatrizzata e anche di questo ne sta traendo così gioia e poi anche io sono convinto –lo dicevo- che non ha senso parlare del nome, in questa occasione stiamo parlando di variante parziale al P.R.G. ma il nome non l'abbiamo tirato fuori noi la vicenda del nome, qualcuno ha citato il problema del nome e pertanto dobbiamo dare le debite risposte altrimenti non si può buttare lì senza ricevere; relativamente al cambio dell'idea guardate, lo abbiamo già detto perché anche altri colleghi della scorsa Maggioranza nella strada hanno cambiato idea e pertanto non mi stupisce –e lo abbiamo già detto- che le vicende anche economiche all'epoca avevano fatto cambiare idea a qualcuno che i conti li sapeva fare bene e alla fine della Fiera aveva anche cambiato idea per queste vicende, ma dico che cambia idea –visto che qualcuno lo cita sempre- l'istituzione massima o più storica che abbiamo in

questo momento al mondo che è la Chiesa mi pare che il suo… Spesso ci siano dei cambiamenti di idea in virtù di quello che accade nel mondo e con delle scuse o dei cambiamenti epocali, dei partiti che sono stati per anni uno avverso all'altro, oggi si ritrovano ad essere partito di Maggioranza in Italia, il Municipio di Ponte San Nicolò che qualcuno immaginava e aveva lottato per tenerlo correttamente –è un punto di vista- nella vecchia sede e poi purtroppo dal mio punto di vista la vicenda storica ha portato che poi il Municipio alla fine invece di un acquisto di uno stabile a noi qua vicino, si doveva comprare quello per il Municipio, ma non lo si è comprato perché il Municipio doveva stare al di là del ponte, ad un certo punto il Municipio ce lo ritroviamo dietro a questo stabile e mi pare che le vicende politiche pontesannicolesi ci dicano che qualcuno nel contempo cambia idea, io dico che chi resta chi non cambia idea qualcuno anche da un'affermazione poco… E credo che ognuno è libero di cambiare idea e lo ribadisco e lo abbiamo urlato, urlato nei banchetti, nelle riunioni politiche in quel bellissimo dibattito a Rigoni Stern, lo abbiamo urlato a voce alta che abbiamo cambiato idea e della vecchia Maggioranza sei su quattordici sono seduti in questa Maggioranza, mi pare quattro fossero candidati con Ponte San Nicolò Democratico e gli altri hanno ritenuto di non candidarsi ma quindi siamo… "Se questa Maggioranza, la Maggioranza ha cambiato idea" bene, vuol dire che le vicende politiche, economiche di questo paese come dell'Italia che ha cambiato in questi anni delle scelte perché? Perché la vita cambia e le situazioni ti fanno cambiare idea, ma non… Secondo me ad un certo punto si rispetti questa cosa e la popolazione si è espressa in maniera chiara e credo convinta su questa vicenda, non è che diciamo 51-49 tanto per essere chiari; mi pare che abbia dato una chiara indicazione di voto a Ponte San Nicolò e chiudo con i conti della serva, li rifaccio come li ho fatti in campagna elettorale, li ho fatti in altri Consigli e li faccio per l'ultimo. No per l'ultimo chiedo scusa, sono sempre a disposizione di farli per un'altra volta, proviamo a farli. Villa Crescente avevamo visto che ipoteticamente eravamo su queste cifre, provo a dirle: 1,2 milioni la ristrutturazione di Villa Crescente più la Barchessa era sul 1,2 milioni, prendo la delibera della Giunta Gasparin più o meno: 1,2 milioni la ristrutturazione della Villa e della Barchessa e circa 700-800 dell'ampliamento ed eravamo attorno a circa 2 milioni, condividiamo? Prendiamo la delibera, passiamo al Consiglio la prossima Commissione e prendiamo la delibera che abbiamo approvato, benissimo. Allora te lo dico io che c'ero; dall'altra parte il Polo civico presso Municipio il progetto era di euro 3,1 milioni, nessuno ha stralciato nulla, ufficialmente nessuno ha stralciato nulla, ora facciamo l'esercizio dello stralcio quindi 3,1 milioni facciamo l'esercizio dello stralcio che non era sull'archivio ma se ricordiamo bene c'erano anche le stanze di sopra per studio eccetera e facciamo finta di toglierne 1 milione, andiamo a 2 milioni; mi pare che la Biblioteca si deve appoggiare su un terreno e il terreno di circa –se non vado errato- mille metri quadri di esproprio dobbiamo conteggiarlo, quanti sono? Quindi, datemi una cifra? Dell'esproprio della terra, presumibilmente?
Andremo a vedere, ma facciamo finta 10 mila… Se fossero 10 mila i metri quadri per 6 euro a metro quadro mi pare –perché abbiamo appena fatto delle cessioni bonarie a 6 euro a cessione bonaria- se facciamo ovviamente l'esproprio non è questa la cifra e quindi ci dobbiamo aggiungere 600, lo vogliamo ridurre? Cinquecento, 2,5 milioni: attenzione 2,5 milioni stesso archivio, senza archivio qui ma ricordo ai cittadini ma non lo devo ricordare, lo ricordo ai Consiglieri: Villa Crescente rimane com'è per i prossimi non so quanti anni perché poi bisogna trovarle le risorse così per Villa Crescente; quindi alla fine della fiera se ci aggiungo il restauro di Villa Crescente, solo il restauro senza ampliamento quindi ci aggiungo il mio 1,2 milioni, vado a finire a 3,7 milioni; tra 2 milioni con l'ampliamento e 3,7 milioni con la biblioteca e la ristrutturazione della Villa siamo praticamente quasi al doppio. Io questi conti li ho fatti e rifatti a tutti i cittadini in campagna elettorale proprio per ovviare poi a che mi si dica che non l'ho detto, siccome mi avete registrato –mi ricordo le mie parole al Rigoni Stern ecco spero siano registrate anche queste perché ho fatto lo stesso ragionamento, poi purtroppo ci siamo anche con Roberto Marchioro diciamo ho avuto quel qui pro quo perché se era ampliamento della Villa o ampliamento della Barchessa, c'è stato quel momento che ci siamo… - e quindi ricordo bene di aver fatto questo calcolo davanti al signor Chasen che ci faceva da moderatore. Questo è il mio conto della serva che sono disponibile a mandare in Commissione Terza e rimetterci a discutere.
Chiudo semplicemente che dico ai colleghi che spesso e volentieri cari colleghi di Comunità Viva con un colpo di testa spesso e volentieri si fa gol e si vince la partita, e per quanto mi riguarda credo che su questa vicenda segneremo un bel gol.
Se non ci sono ulteriori interventi metterei in votazione. Marchioro per l'ultima "parata".
(voce fuori microfono)
Mamma mia chiedo scusa, ritiro la parola "parata" perché non voglio offendere nessuno, prego Marchioro.

MARCHIORO ROBERTO – Consigliere Comunale
Volevo fare delle considerazioni. Eh? Vabbè. Non ho mica detto che sbagli sempre, ho detto "parata", io ho sentito "parata", la parata io vedo la parata che si fa… Fine, ritiro.

INTERVENTO
Stai zitto per piacere, Leonardo. Il pubblico non può parlare.

MARCHIORO ROBERTO – Consigliere Comunale
Faccio fatica perché mi sembra che ci siano i nervi un po' a fior di pelle e indubbiamente con i nervi a fior di pelle si tocca anche un nervo scoperto che è la questione della Biblioteca. Vabbè, ma io ho detto che è per te Sindaco scusami eh, un nervo scoperto; mamma mia, cioè faccio fatica a tirar fuori i termini. Allora, sui conti che ha fatto il Sindaco non mi sento di dire niente, nel senso che poi sono tutti modificabili, ampliabili, restringibili non tanto perché non mi fido dei conti che ha fatto ma perché bisogna vedere poi le dimensioni, la fruibilità, gli spazi, l'accessibilità, se è un piano terra, se è a più piani eccetera eccetera; per cui non mi soffermerei molto sulla questione, anche perché credo che poi se c'è volontà di arrivare a una determinazione c'è un ragionamento da fare prioritariamente e su questo ci si può confrontare. Quello che a me interessa invece è andare un attimo su tre punti che sono stati affrontati qua e che credo che vadano anche un po' ritarati: allora sulla questione del nome io credo che vogliamo… C'era solo un passaggio credo della Capogruppo che voleva ribadire un nostro convincimento ma non credo che su questo si debba fare nessun tipo di guerra sul nome, l'ho detto l'altra volta, lo ribadisco: ai tempi che –ed ero presente in Amministrazione- che è stata acquisita quell'area specialmente e anzi quasi esclusivamente per il parco, tanto è vero che si voleva lasciare la villa anche ai proprietari, ma gli accordi che in un primo momento c'erano poi sono stati fatti saltare perché c'è stato un gioco al rilancio e al rialzo e pertanto non credo che possa essere in qualche maniera riconosciuto un valore non tanto al crescente come esempio Sindaco di Padova e cittadini di Ponte San Nicolò ma quello che è stata poi la storia successiva; però devo dire che anche la dotta lezione della Consigliera Borgato mi fa tornare in mente che sì, mi fa venire in mente che ci sono dei palazzi che si chiamano o degli edifici che si chiamano in una certa maniera, ma certamente sono stati intitolati anche perché sono stati molto spesso lasciti di questi proprietari, dei vecchi proprietari ma al di là di questo non mi soffermerei più di tanto, si chiami una cosa o si chiami l'altra io direi che possiamo anche non… questo non è il contendere; ho sentito parlare ancora di campagna elettorale, abbiamo vinto sulla Villa Crescente io direi che su questo ho i miei dubbi ma lascerei perdere. Quello che invece vorrei puntualizzare è che al di là delle posizioni e dei cambi anche di opinione che è legittimo possano essere fatti ma io credo che in una coalizione i cambi di opinione vadano fatti assieme, non vada fatto nessun tipo di forzatura e credo che proprio su questo ci sia stato un momento di tensione nella vecchia Amministrazione quando il colpo di mano –chiamiamolo così oppure ritiro il colpo di mano ma un tentativo di forzatura- possa essere fatto senza la condivisione comunque complessiva dei soggetti che avevano determinato e firmato il documento che si chiama programma elettorale; solo questo, io credo che su questo possa essere fatta una riflessione credo anche pacata su questo ma la determinazione di questa Amministrazione ad andare in questa direzione noi prendiamo atto, metteremo in campo tutte le nostre risorse per far capire ai cittadini che la scelta non è secondo noi una scelta e in maniera molto tranquilla una scelta non migliore, non è la scelta migliore per il territorio e poi ai posteri l'ardua sentenza.

RINUNCINI ENRICO – Sindaco
Condivido tutto fuorché il fatto che, non essendo dentro a quella Maggioranza e nei tavoli in cui abbiamo più volte discusso su questa vicenda, non credo che proprio lei sia la persona adatta a dire chi c'era e se ne abbiamo discusso e se c'era stata una condivisione e se ad un certo punto se avesse addirittura condiviso una scelta e se alcuni membri appartenenti ad un partito avessero cambiato idea e se poi la Maggioranza di quel Gruppo di Maggioranza fosse poi orientata ad una scelta diversa dal programma elettorale perché, per non far cadere la Maggioranza, io ricordo bene che siccome le date le ho a memoria perché poi si intrecciavano con la mia vita familiare quindi posso darle non ovviamente in questo -ma se volete facciamo l'ennesima riunione per rispiegare tutti i passaggi- io sono partito per un viaggio con una decisione, sono tornato, ho dovuto modificare questa decisione perché non c'era più la sostenibilità dei voti su quella decisione perché si era modificata la scelta e dopo c'era una maggioranza sulla nuova decisione, pertanto parlare a posteriori di una cosa accaduta nel lontano ormai 2011, credo che le decisioni ognuno per la propria coscienza e per la propria scelta le ha fatte, le stiamo rinnovando come le promesse battesimali ogni Consiglio Comunale in cui ci sia la Villa Crescente, ce le rinnoveremo continuamente così non ce le dimentichiamo quindi ricontinuiamo pure a metterci il dito; per quanto mi riguarda –e lo ribadisco perché prima forse stavate chiacchierando- sulla piaga per quanto mi riguarda, penso che per qualcuno forse questa ferita –ribadisco- è una gioia perché lo ribadisco e quindi andiamo avanti a rimembrare questa cosa per quanto mi riguarda è passata, Comunità Viva è compatta, è unita, a sostegno della comunità e continua a fare le proprie delibere in Consiglio Comunale e a portarle per tessere e completare questo puzzle e l'auspicio è di arrivare a dare alla nostra comunità una Biblioteca decente e da un punto di vista strutturale perché nei contenuti lo è già più che soddisfacente, ha una comunità che merita una biblioteca che forse negli anni scorsi avremmo potuto

realizzare prima ma le vicende purtroppo politiche non ci hanno consentito di arrivare a un risultato in tempi migliori. Tutto qua.
Direi che la variante parziale al P.R.G. è stata ampliamente discussa, e pertanto…

TASCA CARMEN MATTEA – Consigliere Comunale
Ponte San Nicolò Democratico per quanto già ampiamente esposto ovvero perché sui principi portanti che debbano informare il servizio Biblioteca non cambiamo idea perché si tratta di principi quali l'accessibilità, la territorialità, la valorizzazione delle periferie sui quali non possiamo negoziare; non è questa l'unica cosa che divide Ponte San Nicolò Democratico da Comunità Viva in particolare dallo stile che ha avuto il Sindaco prima delle elezioni, il modo con cui è uscito da Ponte San Nicolò Democratico quindi diciamo che mancano proprio i fondamentali. Ecco, mi permetto di dire questo perché appunto ha contraddistinto non solo il cambiamento di idea nella Biblioteca ma anche il cambiamento politico è stato…

RINUNCINI ENRICO – Sindaco
Variante al P.R.G., dichiarazione di voto, dai siamo qua che ce la giochiamo a bussolotti.

TASCA CARMEN MATTEA – Consigliere Comunale
Il gruppo Ponte San Nicolò Democratico è contrario.

Terminata la discussione, il Sindaco pone in votazione il punto all'Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore alla Pianificazione del Territorio;

Premesso che:
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 16.09.2015, esecutiva, ad oggetto: *VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 3, L.R. 61/1985 DENOMINATA "RECUPERO, RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI VILLA CRESCENTE PER LA REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA E POLO LETTERARIO COMUNALE". ADOZIONE*, è stata adottata la succitata variante parziale;
- è stata seguita la procedura prevista dall'art. 50, comma 3 della L.R. 61/1985, e s.m.i., mediante deposito per 30 giorni consecutivi, presso la Segreteria Comunale e della Provincia di Padova, comunicandone notizia con avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune e della Provincia di Padova nonché con manifesti;
- nei termini previsti e fuori dei termini previsti nell'avviso di pubblicazione - art. 50 della L.R. 61/85 *non* sono pervenute osservazioni presso il Comune e presso la Provincia di Padova come dichiarato con nota prevenuta il 09.12.2015 prot. n. 20456;

Visto che l'art. 42, della L.R. 61/85 prevede che il Consiglio Comunale con propria deliberazione si esprima sulle osservazioni e, successivamente trasmetta la variante adottata, le osservazioni (qualora pervenute) e le controdeduzioni, alla Provincia per l'approvazione di legge;

Visto e preso atto di quanto contenuto:
- nella presa d'atto della asseverazione idraulica espressa dal Settore Genio Civile di Padova (Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione) ai sensi della DGRV n. 3637/2002 e s.m.i. del 22.09.2015 prot. n. 377310 acquisita in pari data al n. 15217 di prot.;
- nel parere favorevole del Consorzio di Bonifica Bacchiglione del 16.09.2015 prot. n. 7829, acquisito in pari data al n. 14843 di protocollo del Comune;

Visto che gli elaborati, a norma di legge, sono stati inviati (assieme ad un Rapporto Ambientale), in data 06.10.2015 a prot. n. 16377, alla Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV per l'avvio della procedura di verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, trattandosi di una variante ad un P.R.G. non sottoposto a VAS;

Ritenuto, in attesa del perfezionamento del procedimento in Commissione Vas, di continuare il procedimento dell'iter di approvazione della variante;

Atteso che lo schema del presente provvedimento è stato pubblicato nel sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del D.Lgs. 33/2013, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Vista la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i. in particolare l'art. 48;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:
FAVOREVOLI 9 (Comunità Viva)
CONTRARI 3 (Ponte San Nicolò Democratico)
ASTENUTI 1 (Zaramella)
espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. Di **prendere atto** che non sono pervenute osservazioni alla variante adottata;

2. Di **confermare** ai sensi dell'art. 50 comma 11 della L.R. 61/1985 e smi la variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50 comma 3, L.R. 61/1985 denominata *"recupero, ristrutturazione ed ampliamento di villa crescente per la realizzazione della biblioteca e polo letterario comunale"*, e di mantenere, non essendo modificati, gli elaborati tecnici progettuali adottati con DCC n. 48 del 16.09.2015 che seguono, predisposti del 3° settore uso ed Assetto del Territorio, non materialmente allegati alla presente:
   1. Relazione tecnica illustrativa;
   2. Asseverazione non necessità VCI;
   3. Asseverazione non necessità VINCA;
   4. Stralcio NTA, P.R.G. Vigente – Variante – Comparativa;
   5. STRALCIO Tav.14.1.2 scala 1:2.000, P.R.G. Vigente – Variante – Comparativa;
   6. STRALCIO Tav.13.1 scala 1:5.000, P.R.G. Vigente – Variante – Comparativa;

3. Di **predisporre** l'invio alla struttura tecnica competente della Provincia di Padova per l'approvazione di legge ad avvenuta acquisizione del parere VAS.

Successivamente, su conforme proposta del Sindaco,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti:
FAVOREVOLI 9 (Comunità Viva)
CONTRARI 3 (Ponte San Nicolò Democratico)
ASTENUTI 1 (Zaramella)
espressi nei modi di legge,

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

Oggetto: **VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AI SENSI ART. 50, COMMA3, L.R. 61/1985 DENOMINATA "RECUPERO, RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI VILLA CRESCENTE PER LA REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA E POLO LETTERARIO COMUNALE". ESAME OSSERVAZIONI E CONFERMA.**

PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Il sottoscritto BETTIO ROBERTO, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

15-12-2015

Il Responsabile del Servizio
F.to BETTIO ROBERTO

Visto: la proposta di deliberazione non presenta aspetti contabili.

15-12-2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to QUESTORI LUCIO